

Con la Nigeria (ore 19) azzurri in formazione d'emergenza. Fuori Dino Baggio, dentro Mussi, Maldini centrale

## Paure e dubbi, l'Italia rischia

CRIMINI & MISFATTI

GINO & NICHELE

### Chi conosce Mussi?

**D**A SMITH & WOLLENSKY sulla 49th East ti servono delle bistecche che sembrano le cosce di Pulici. Ci siamo andati con Augustine, il tassista nigeriano che ci diede il primo passaggio verso il Giant's Stadium il giorno del debutto azzurro. È stato piacevole. Pensavamo che un nero fosse a disagio in un ambiente così da *businessman*. Pensavamo che un tassista non riuscisse a guardarti negli occhi senza passare per lo specchietto retrovisore. Pensavamo che parlasse coi verbi all'infinito come i titoli della Gazzetta. Pensavamo un sacco di stupidaggini: Augustine fa il tassista a Manhattan, ma in Italia potrebbe benissimo fare qualsiasi mestiere. Una specie di Funari un po' più abbronzato e con una maggiore predisposizione per la «consecutio temporum». Anche le sigarette che fumano sembrano uguali, ma è un'impressione: nel caso di Augustine non si tratta di sigaretta ma di manona. Avete mai visto un wurstel con le unghie? Avete presente una mano di Giuliano Ferrara abbrustolita, come se la si fosse dimenticata su una griglia di una Festa de l'Unità? Uguale.

È anche spiritoso Augustine. Ci dice che ha due parenti che stanno in Italia: suo fratello rappresenta una esclusiva ditta di pelletteria francese per la Romagna (fa le spiagge di Torre Pedrera con le Louis Vuitton tarocche); sua cugina... bè lei fa i viali a Torino. Lui lo dice senza alcun imbarazzo, in fondo, sostiene, fa quello che fanno le mogli degli arbitri di tutto il mondo.

Intanto, mentre noi siamo al quinto boccone e al terzo calice rosso di California, della coscia di Pulicione nel piatto di Augustine rimane giusto la lastra. Si scusa, ed è sincero, per quello che ha detto il presidente della federazione nigeriana sull'Italia e sulla mafia. Sostiene che ci sono anche dei negri imbecilli, così come ci possono essere dei sudcoreani carini o dei bulgari con la erre moscia. Ci chiede chi è Mussi. Gli diciamo che non lo sappiamo neanche noi, che ci sono almeno un paio di squadre italiane che si rinfacciano il tono di averlo fatto giocare con loro ma vigliacca se ce le ricordiamo. Ci chiede chi paga il conto. Ci ringrazia. Ci propone un patto: di rivederci qui da Smith & Wollesky mercoledì sera. Se vincerà l'Italia pagheremo noi per tutti e tre. Se invece dovesse vincere la Nigeria, visto che noi non avremo appetito, pagheremo solo per lui.



Artigo Sacchi. Sotto, il nigeriano Danlei Amokachi

Don Emmert/Atf-Ansa

**LA FORMAZIONE.** Questa la formazione che stasera alle 19 (ora italiana) affronterà a Boston la Nigeria per gli ottavi di finale dei Mondiali americani: 12 Marchegiani, 8 Mussi, 4 Costacurta, 5 Maldini, 3 Benarrivo, 14 Berti, 11 Albertini, 16 Donadoni, 20 Signori, 10 Roberto Baggio, 19 Massaro. Non ce l'ha fatta Dino Baggio e il suo posto viene preso da Donadoni; rivoluzionata la difesa, con Maldini centrale e l'esordio di Mussi a terzino. Apolloni, che non aveva mai figurato con il Messico, resta fuori. Come si vede, è una squadra d'emergenza quella che affronta i temuti nigeriani, e che, anche fisicamente, si troverà in difficoltà di fronte alla squadra africana.

**NIGERIA, GOL E POLEMICHE.** Polemiche a non finire dopo le accuse all'Italia del presidente della federazione nigeriana: «L'Italia è famosa soprattutto per la mafia non certo per il suo calcio». La reazione italiana non si è fatta attendere e Gianni Rivera, vicepresidente della commissione Esteri della Camera, chiede alla Fifa di allontanare il presidente nigeriano. «La Fifa lo mandi a casa - ha detto Rivera - Non è possibile che un presidente di una federazione calcistica aderente alla Fifa offenda pubblicamente la nazione tre volte Campione del mondo. Episodi mafiosi sono quelli emersi nell'intervista». L'arbitro della partita sarà il messicano Brizio.



ISERVIZI ALLE PAGINE 2345667

**MARADONA RAGGIRO?** L'Argentina esce dal mondiale, sconfitta da un bella Romania. Ma rancori e recriminazioni non accennano a diminuire. Ieri il clan di Diego Armando Maradona ha fatto circolare la voce che il campione sarebbe stato raggirato nientemeno che dalla stessa Fifa. La federazione internazionale avrebbe promesso l'impunità al giocatore se fosse riuscito a portare l'Argentina ai mondiali. Gli stessi sponsor avrebbero garantito la «copertura». Maradona, insomma, sarebbe stato autorizzato a drogarsi pur di presentarsi in condizioni decenti al campionato. Intanto il clima nel paese è quello del lutto. Il popolare «Cronica» titola a tutta pagina: «Viene da piangere».

**OLANDA E BRASILE OK.** Una squadra più sicura di sé, più compatta. È l'Olanda che ieri ha avuto ragione per due a zero dell'Eire. È vero che prima un'incertezza difensiva ha favorito l'azione che ha portato Bergkamp in gol, e che poi lo stesso portiere irlandese, Bonner, con una clamorosa patera ha trasformato il tiro da lontano di Jonk in un micidiale ko, ma solo in alcuni tratti del secondo tempo la squadra di Advocat è apparsa in difficoltà. Nella partita più attesa, il Brasile ha dovuto faticare parecchio per aver ragione degli Stati Uniti. Solo dopo 72 minuti, rimasti in dieci per l'espulsione di Leonardo, i brasiliani sono andati in gol con Bebeto.

### La biografia

Quel bugiardo di Bertolt Brecht

■ Bertolt Brecht? Un vampiro. Succhiò idee e rubò testi alle sue donne, facendosi bello di testi-capolavoro, come «L'opera da tre soldi», scritti da loro. A seppellire, con questa epigrafe, la reputazione del grande drammaturgo tedesco, inventore del «teatro epico», è un accreditato biografo, John Fuegi, tra i fondatori della società di studi brechtiani. In incubazione da alcuni anni, la biografia di Fuegi *Vita e bugie di Bertolt Brecht* sta per uscire sul mercato inglese. Ed è subito un caso.

CRISTIANA PATERNO  
A PAGINA 10

### L'intervista

I mostri di Sabina Guzzanti

■ Non io, Sabina e le altre. È il titolo dello spettacolo che Sabina Guzzanti porterà domani sera a Longiano, in prima nazionale. Ancora una galleria di «mostri». Pescati a piene mani dalle pagine dei giornali, dalla cronaca politica più recente. Anzi «mostruosa» è l'idea di partenza, con le maschere abituali della Guzzanti che decidono, tutte insieme, di dare una mano alla maschera per eccellenza, Silvio Berlusconi. E poi Rai, governo, e Pds. Ce ne parla la stessa Sabina Guzzanti.

ANDREA GUERMANDI  
A PAGINA 13

Diari, carte, appunti: si può riscrivere così la storia?

## I falsi scoop degli archivi



La Biblioteca nazionale



S. Carolei/Sintesi

■ Professor Lanaro, un documento inedito può costringere a riscrivere la Storia? «No. Non esistono carte valide in sé. Esistono documenti che rispondono agli interrogativi elaborati dallo studioso». Sull'onda del proliferare dei «diari inediti» di Mussolini, intervistiamo lo storico contemporaneo Silvio Lanaro. È possibile che statisti, personaggi di primissimo piano lascino nei loro scritti privati tracce diverse e più importanti da quelle che hanno lasciato con i fatti? E qual è il retroscena politico di quanto sta succedendo in questi giorni?

Ma il caso Mussolini non è l'unico, in questi anni. In seguito al crollo del Muro, raccontano i responsabili degli archivi dell'Est Europa, si è scatenata una vera propria «caccia all'oro». Obiettivo, il documento inedito, la scoperta «miracolosa». Protagonisti, più che gli storici, i giornalisti. Parlano gli «addetti» ad archivi italiani.

BUFALINI GUADAGNI MECUCCI  
A PAGINA 11

La Lazio di Maestrelli campione d'Italia. La nazionale di Valcareggi trionfa a Wembley. Campionato di calcio 1973/74: lunedì 11 luglio l'album Panini.



1961-1986: 25 anni di figurine Panini con l'Unità.